

COMUNICATO AI LAVORATORI

Roma, 06/07/2026 Prot. 9

Torino, Napoli, Milano, Bergamo, Pescara: i blackout vengono da lontano. E i Lavoratori elettrici sono l'unica resistenza vera.

TU CHIAMALA SE VUOI ... TRANSIZIONE

Reti elettriche: o la borsa o la vita dei Cittadini.

La via di uscita è la regia unica e pubblica della loro gestione.

L'Italia è al buio a macchia di leopardo: Torino, Napoli, Milano e tutto il suo hinterland, Bergamo, Pescara, fino a Firenze. Il 29 giugno la domanda elettrica ha toccato 58,21 GW, record dell'anno, arrivato, colpa il caldo torrido, con un mese di anticipo rispetto alle estati passate. E non è mancata l'energia: è mancata la rete. Cavi e giunti che cedono nel sottosuolo rovente, quartieri senza corrente per ore, ospedali con gruppi elettrogeni, anziani e imprese abbandonati al caldo.

Sul campo la situazione è drammatica: imprese in grande difficoltà h24, tecnici e operativi che non sanno più a chi dare retta, generatori terminati. **Chi tiene in piedi il servizio sono, ancora una volta, i Lavoratori elettrici: organici ridotti all'osso, reperibilità stremate, professionalità disperse da anni di esternalizzazioni.**

La FLAEI Cisl non scopre nulla oggi. Lo denunciavamo da sempre: una liberalizzazione non governata ha smembrato il sistema elettrico, spostando l'attenzione dal servizio al Paese ai dividendi per gli azionisti. Le reti che oggi collassano a macchia di leopardo furono costruite quando le aziende elettriche pensavano al bene comune, non alla Borsa. Da allora: investimenti insufficienti, manutenzione rinviata, personale tagliato.



#iscrivitiperscrivereiltuofuturo

CHI TIENE IN PIEDI IL SERVIZIO SONO, ANCORA UNA VOLTA, I LAVORATORI ELETTRICI: ORGANICI RIDOTTI ALL'OSSO, REPERIBILITÀ STREIMATE, PROFESSIONALITÀ DISPERSE DA ANNI DI ESTERNALIZZAZIONI.

I BLACKOUT PARZIALI DI QUESTI GIORNI NON SONO UN IMPREVISTO CLIMATICO: SONO IL CONTO, PUNTUALE, DI SCELTE SBAGLIATE. CHI PARLAVA DI TRANSIZIONE A COLPI DI SLOGAN, IGNORANDO CHE SENZA RETI ADEGUATE E SENZA MESTIERI ELETTRICI LA TRANSIZIONE SEMPLICEMENTE NON ESISTE, OGGI HA LA PROVA DEI FATTI.

UN REGISTA UNICO PUBBLICO DEL SISTEMA ELETTRICO E LA RIUNIFICAZIONE NAZIONALE DELLE RETI CON CONDUZIONE PUBBLICA DELLA LORO GESTIONE. E SI FA CON LE RETI E CON LE PERSONE.

UN SINDACATO FORTE RENDE FORTE ANCHE TE

I blackout parziali di questi giorni non sono un imprevisto climatico: sono il conto, puntuale, di scelte sbagliate. Chi parlava di transizione a colpi di slogan, ignorando che senza reti adeguate e senza mestieri elettrici la transizione semplicemente non esiste, oggi ha la prova dei fatti.

Per questo rilanciamo la nostra proposta: **un regista unico pubblico del sistema elettrico e la riunificazione nazionale delle reti, con conduzione pubblica della loro gestione.** Rinazionalizzare non significa tornare indietro: significa guardare avanti, garantendo sicurezza energetica, bollette più leggere, investimenti veri e assunzioni.

Tu chiamala se vuoi... transizione. Noi la chiamiamo con il suo nome: una questione tecnica e sociale, non ideologica.

E si fa con le reti e con le Persone.

La Segreteria Nazionale